

LEONOR FINI. MEMORIE TRIESTINE

Mostra dal 7 ottobre al 4 novembre 2021



Leonor Fini - *Pâtisseries* - 1929 circa - olio su tavola - cm. 25.8x34.8 - coll. privata - © Marianna Accerboni

Una mostra multimediale di pittura, musica e percezione olfattiva, che indaga per la prima volta in Francia la personalità e l'arte della grande pittrice triestina e inaugura il ciclo **Insaisissable Trieste** dedicato alla città giuliana e alla sua cultura, che si concluderà il **4 novembre**.

Istituto italiano di cultura di Parigi

7 ottobre – 4 novembre 2021

Vernissage 6 ottobre 2021 dalle 18:00

ideazione, allestimento e curatela

Marianna Accerboni

mostra promossa da

Istituto Italiano di Cultura di Parigi

In collaborazione con **PromoTurismoFVG**

A 25 anni dalla morte di **Leonor Fini**, pittrice surrealista, ma anche costumista, scenografa, illustratrice e scrittrice di fama e frequentazioni internazionali, **la mostra organizzata dall'Istituto italiano di cultura di Parigi e intitolata Leonor Fini. Memorie triestine, propone dal 7 ottobre al 4 novembre 2021 una rilettura del tutto inedita della personalità e della creatività dell'artista** (Buenos Aires 1907 - Parigi 1996), analizzando il suo intenso e fondamentale rapporto con la città d'origine della madre. Trieste appunto, dove Malvina Braun condusse la figlia all'età di un anno e dove Leonor si formò sul piano artistico culturale e su quello umano e personale fino all'età di circa vent'anni, rimanendovi sempre molto legata.



Leonor Fini - *Il fotografo* - anni '60 - acquerello - cm. 30x20 - coll. privata, Trieste - © Marianna Accerboni

Grazie a una ricca sequenza di **testimonianze per la maggior parte inedite e rare** (disegni, dipinti, acquerelli, incisioni di Leonor, porcellane decorate e bozzetti per le stesse, documenti, libri, *affiche*, lettere, foto, video interviste) l'esposizione rivela oltre al risvolto più intimo e privato della Fini, **anche un approfondimento sul clima culturale della Trieste del Novecento**. Una città allora avanzatissima e cosmopolita, sospesa tra pensiero mitteleuropeo e suggestioni italiane, dove Leonor visse nella casa materna, sempre in compagnia di un gatto, che sarebbe divenuto poi il *leitmotiv* principe della sua arte. La sua personalità si formò così a stretto contatto con quel colto *milieu* internazionale e d'avanguardia che connotava la città all'epoca, nel cui contesto la giovane pittrice ebbe modo di frequentare assiduamente personaggi triestini suoi coetanei, che sarebbero divenuti famosi a livello mondiale. Tra questi, per esempio, il famoso critico, estetologo e artista **Gillo Dorfles**, il pittore **Arturo Nathan**, accanto a **Italo Svevo** e **Umberto Saba**.

In occasione del vernissage, il 6 ottobre alle ore 18:00, la curatrice della mostra, l'Architetto **Marianna Accerboni** presenterà le sue scelte espositive. Seguirà un concerto al pianoforte di alcune composizioni surrealiste inedite create dal musicista italo-brasiliano **Paolo Troni** e ispirate all'artista.